Verbale Assemblea del 17 aprile 2016

Il giorno 17 aprile, alle ore 8, in Roma, presso Obiettivo Uomo, via Giovanni Badoero n.67, scala E int.1 (metro Garbatella) sono presenti:

Angelici Giovanni, Artioli Stefania (delega Zaniboni Chiara), Basile Nicola, Billotta Anna, Biolcati Roberta, Carnevali Cinzia, Bonomi Luisa (delega Tedaldi Stefania), Brancaleoni Nicletta, Cara A.Marcella (delega Iannotta Anna), Cecchetti Paola, Cottone Maurizio, De Angelis Mauro, Falavolti Stefania, Fortuna Fabiola (delega Scepi Annalisa), Iannotta Anna, Mercolino Gianfranco, Ortu Tiziana, Pagliarini Marina (delega Falavolti Stefania), Parlanti Claudia, Pascucci Annalisa, Pellerano Luisa, Petralito M.Gabriella (delega Iannotta Anna), Picinotti Stefania, Raimondo Rachele, Romagnoli Paolo, Scepi Annalisa, Taddei Valentina, Tagliaferri Carmen, Tedaldi Stefania, Vitale Rosa, Zaniboni Chiara.

In tale sede si è discusso e deliberato in base all'O.d.G. previsto, quanto segue.

**Lettura e approvazione verbale assemblea precedente**

L'assemblea approva il verbale dell'assemblea precedente

**Bilancio consuntivo del 2015 e preventivo per il 2016**

Vengono approvati il bilancio consuntivo 2015 (vedi allegato) e il preventivo 2016 presentati da Stefania Tedaldi.

**Ratifica dei passaggi e decadenza soci morosi**

L'assemblea ratifica i passaggi di Maurizio Cottone a membro didatta e Taddei Valentina a membro associato.

Verso i morosi in decadenza su suggerimento di Scepi ci si impegna a contattarli per un richiamo a definire la loro posizione.

**Comunicazione riassuntiva dei risultati del Seminario del giorno precedente.**

Paola Cecchetti riassume dicendo che la SIPSA va avanti su due territori: la clinica e la metapsicologia dello psicodramma. E' importante ritornare sulle radici, vedere se lo psicodramma come dispositivo flessibile può accogliere le radici teoriche con i vari testi di riferimento e condividerli con gli altri. Dall'incontro dei tre centri didattici romani, nel confronto scaturito dalle tre sedute animate e osservate sono emerse le questioni teoriche. Si è discusso ad esempio sui doppi e sugli effetti diversi che si producono a seconda se vengono fatti alla inizio o alla fine della drammatizzazione, sul cambio di ruolo e sull'assolo.

Ci si ripropone di ripetere l'esperienza a livello nazionale.

Diamo per scontato che è finita una fase della SIPSA, in senso generazionale si parla di nipoti, e necessario quindi il cambiamento sopratutto nel come snellire le pratiche e rendere lo psicodramma più leggero senza intaccare l'etica e la metodologia. È importante formare dei Gruppi di lavoro sulla clinica, metapsicologia e il regolamento.

Per ciò che riguarda i rapporti della SIPsA con la COIRAG interviene Carmen Tagliaferri.

Dovremmo ricordare che la COIRAG non è solo scuola di specializzazione ma è anche associazione ed è quindi importante portare in COIRAG una linea scientifica ed una posizione etica e culturale senza uniformare i vari psicodrammi. Per questo è importante vedere ciò che è irrinunciabile per la formazione di un terapeuta e poter mettere a fuoco i passaggi fondamentali.

Si fa riferimento al resoconto più dettagliato inviato per mail ai soci come base per dibattere su questo poichè è necessario essere presenti all'interno di un ambito in cui ci sono spazi che si stanno aprendo. In particolare si stanno progettando Laboratori professionalizzanti e Laboratori di avvicinamento alla scuola di nuovi iscritti.

Interviene Cecchetti in merito alla Formazione dello psicodrammatista, facendo notare che quelli che erano i contenuti dei training professionalizzanti delle consociate è entrato a far parte degli insegnamenti. Anche se con modalità diverse, è necessario potenziare tali insegnamenti all'interno della scuola, più gli insegnamenti sono diretti verso la psicoanalisi più possibilità abbiamo di indirizzarli nella formazione allo psicodramma analitico. Infatti le domande di formazione allo psicodramma analitico arrivano prevalentemente dopo la specializzazione in COIRAG o da altre scuole tipo le sistemiche relazionali.Lo psicodramma ha una complessità teorica quindi non basta una tecnica ma occorre una formazione ad hoc.

Luisa Pellerano interviene dicendo che si sente di appartenere alla generazione passata e che ha fatto formazione con Elena Croce e Luisa Mele e anche con i Lemoine. Ha poi collaborato nei gruppi di plurivisione con Apeiron e ciò ha consentito che emergessero le diversità nella conduzione del gruppo di psicodramma aprendo a molte domande, alle riflessioni sulle varie direzioni a cui portano le varie tecniche, è importante capire quando possiamo utilizzare l'una o l'altra. Fa degli esempi centrandosi sulle difese e sullo spaesamento necessario da attraversare di fronte all'uso di tecniche diverse, altrimenti non si modificano gli oggetti interni che fanno riferimento ai fondatori.

Falavolti rimarca che è importante evidenziare le possibilità di ogni strumento attraverso l'uso che ne fa l'animatore nei confronti dei pazienti, poiché se l'ascolto analitico ti porta a scegliere una modalità c'è un motivo. Porta l'esempio dell'assolo e del cambio di ruolo nel lavoro in istituzione. Tutti siamo focalizzati nella ripetizione della modalità che conosciamo perdendo la freschezza legata all'ascolto. È importante essere in grado di sperimentare e poter scegliere all'interno di un setting quella scelta tecnica ritenuta migliore.

Si potrebbero fare dei Visiting nei gruppi per vedere come viene fatto il gruppo da altre persone ad esempio in posizione di osservazione silenziosa un po' come fanno gli allievi.

Picinotti interviene dicendo che abbiamo pensato che sia utile sperimentare direttamente e confrontarsi in azione sul campo e quindi di ripetere l'esperienza fatta dai centri didattici romani.

Cecchetti invita per la teoria a far riferimento al testo di Gaude'.

**Proposte di revisione ed eventuali modifiche di alcuni articoli del Regolamento (associatura e passaggi di qualifica).**

Cecchetti introduce dicendo che vanno messi a fuoco alcuni aspetti del Regolamento non essendoci più il training professionalizzante. Tra membri associati e membri titolari è necessaria una proposta di cambiamento.

Scepi suggerisce, lasciando le due diciture, di chiedere di fare la tesina una sola volta e poi far fare il passaggio quando hanno fatto il numero di ore previsto per il gruppo di base che va salvaguardato.Brancaleoni fa notare che ciò che sta nello statuto non può essere modificato.

Picinotti suggerisce di focalizzarsi sul ripensare i percorsi di formazioni e le competenze attese nei vari passaggi.

Cecchetti ricorda che è necessario rinominare la Commissione del Training che va ripristinata e che ci deve essere una commissione deontologica che serve di risolvere alcune questioni.

Tagliaferri interviene sul regolamento dicendo che ci sono tanti passaggi interni e troppe differenziazioni dei passaggi membro associato e titolare, quindi salvaguardando la base potrebbero rientrare in una categoria. Importanti sono i passaggi a membro didatta che è una figura che dovrebbe accompagnare i passaggi intermedi garante del processo formativo e dell'etica sottostante a questo processo. Finora sono avvenuti in modo rituale dopo i 5 anni, è vero che è regolamentato ma non si capisce per quale motivo la funzione didattica debba essere una funzione a vita. Andrebbe specificato cosa si deve fare per mantenere la funzione che va supportata e non così rigidamente fissata. Il didatta non deve avere necessariamente un gruppo di formazione ma si ritiene debba, nell'esercizio della propria funzione, dimostrare, testimoniare della sua funzione attraverso i gruppi di lavoro che ha. Per il passaggio a membro didatta si potrebbe chiedere un lavoro teorico che consiste in un aspetto specifico dello psicodramma analitico.

Brancaleoni sottolinea che nel regolamento c'è già ad esempio la richiesta di presentare un progetto. Riprende poi sul gruppo di base, sulla questione farraginosa di ciò che è scritto sullo statuto che non è il caso di rivedere e dice che conviene far finta di niente e organizzarsi nel modo più logico.

Picinotti fa notare che lo statuto è più ampio e non va nello specifico per questo c'è il Regolamento.

Scepi conferma che la tesina non c'è nello statuto.

Biolcati suggerisce che è il caso di andare sui contenuti e non sui 5 anni e fa l'esempio di una collega. Sulla questione del didatta fa l'esempio dell'università in cui il ricercatore per diventare professore associato doveva fare una lezione magistrale, ora invece solo se hai pubblicato su Scopus, che è una lobby, puoi accedere al titolo ed hanno tolto anche il colloquio così assumono senza neanche vederti. Questo esempio per dire che valuterebbe la persona nell'esercizio dello psicodramma, sul contenuto di quello che andrà a fare.

Scepi propone che ognuno si guardi il regolamento e poi manda al direttivo i suggerimenti che passano poi al Comitato del Training che comincia a lavorare su questo.

Cecchetti lo ritiene farraginoso, se ne occuperà un gruppo di lavoro.

Bilotta chiede il motivo per cui c'è necessità di semplificare, a che serve?

Cecchetti risponde che l'iter è attualmente appesantito.

Basile interviene dicendo che snellire rimanda a Renzi e che è necessario cambiare stile di comunicazione. È importante avere chiarezza nei passaggi e cita i suoi. Poi dice che le Istituzioni che dettano le regole deontologiche ed etiche hanno lo scopo di accogliere il discorso dell'altro nella forma del nostro dispositivo e dell'ascolto della psicoanalisi. È quindi importante indicare quali sono i criteri che servono per la formazione per diventare membro titolare etc. consapevoli che l'iter si è annodato con la COIRAG e i cambiamenti che ci sono stati. La scrittura dello statuto non è chiara e quindi dice che lo cambierebbe anche se implica un costo. La questione della funzione del didatta è da riarticolare perché è una funzione di ascolto del desiderio.

De Angelis fa notare, visto che si parla di desiderio, l'esiguo numero di presenti all'assemblea.

Cecchetti risponde che la responsabilità è anche nostra e si tratta di mobilitare il desiderio.

Iannotta riporta sull'esperienza già fatta con i centri didattici romani, come un modo per iniziare a percorre una strada in cui ci si incontra e ci si mette in gioco. In tanti anni è la prima volta che accade. Sono state fatte delle punteggiature di alcune questioni in modo esperenziale. Questo può essere un modo di procedere. Diamoci il tempo.

Cecchetti preannuncia l'intenzione di concludere l'Assemblea con lo psicodramma.

**Ampliamento e ottimizzazione degli strumenti di comunicazione.**

Picinotti proietta e illustra i dati semestrali gennaio/giugno e primo trimestre di quest'anno (per l'analisi in dettaglio vedi allegato).

Si evidenzia che nel primo trimestre di quest'anno le cifre sono quantitativamente superiori all'anno scorso. Dopo essere partiti con grande fatica nel 'progetto comunicazione' i dati ci indicano un andamento positivo.

In sintesi l'aumento del numero dei post sui social network ha aumento la visibilità sia esterna che interna sulle attività che svolgiamo. Aumenta l'engagement, le risposte degli utenti e cresce il numero di visualizzazioni all'interno del sito con maggior permanenza sulla lettura dei contenuti.

Viene rimarcato come il sito rappresenti il luogo virtuale in cui vengono messe in evidenza e a fattor comune le attività dell'Associazione e quindi va alimentato costantemente, con la collaborazione da parte di tutti per ciò che riguarda i contenuti. Per migliorare tutti i processi è necessario un gruppo che lavori sulla comunicazione.

È necessario un miglioramento delle relazioni tra la SIPSA e i centri didattici per ciò che riguarda i loro social network in modo da espandere la visibilità delle nostre attività. Andrebbero pertanto anche curati i siti dei centri didattici creando qualcosa che sia più collegato, armonico e congruo.

Nella programmazione attività del 2016 è prevista la creazione del canale u tube che è già stato aperto e va implementato.

Un'altro progetto ambizioso sarebbe quello di trasformare il nostro sito in portale e ciò richiederà molto lavoro e collaborazione. Si apre al dibattito e alle domande.

Basile interviene accennando ad alcune inefficienze di tipo tecnico rilevate nel sito (pagine che non mostrano le notizie, due schermate prima che si arrivi ai contenuti).

Inoltre vorrebbe conoscere i dati specifici di chi ha letto i contenuti e quali sono le pagine più visitate.

Picinotti risponde che i suggerimenti tecnici possono essere segnalati con una mail e per i dati ne esistono di più dettagliati che possono essere visionati a richiesta. Quelli riportati, sono una sintesi leggibile di tutti quelli rilevati.

Basile fa cenno all'impatto economico sulla comunicazione che deve corrispondere all'impatto che ha sulla realtà e, se soddisfatta questa dimensione, si dice favorevole anche ad un investimento maggiore. Fa cenno alla condivisione della linea editoriale.

Picinotti aggiunge che è nelle intenzioni del direttivo creare un gruppo redazionale per lavorare su questi temi. A favore dell'iniziativa intervengono Parlanti e Scepi.

**Varie ed eventuali**

Viene infine proposta da Cecchetti una sessione di psicodramma come un'occasione per capire se tutto ciò che abbiamo detto finora si traduce in un altro linguaggio. Il gruppo si divide sulla proposta e l'Assemblea decide ad alzata di mano sulla chiusura senza rappresentazione.

Carnevali propone il tema di ricercare la legge del padre poiché ci sono tante situazione poco chiare in cui manca un padre ma anche una madre che abbia un codice paterno. Si ritorna sulla questione del Gruppo per il comitato etico.

Cecchetti conferma che verrà messo all'ordine del giorno del prossimo incontro.

Si stabilisce che verrà fatto un incontro con tutti i centri didattici a Bologna il 17 settembre dalle 11-18. Si scelgono date del 19/20 novembre per lavorare con assetto seminariale il sabato pomeriggio dalle 15 alle 19 e il giorno dopo si terrà l'Assemblea che inizierà con una sessione di psicodramma analitico.

Alle ore 13.00 si chiude l'Assemblea.